

Firmata una dichiarazione di intenti tra il CREA e l'INRAE per l'innovazione e la sostenibilità in agricoltura

Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

ANSA

Lollobrigida, più fondi per la Pac e intesa con Parigi per tutelare Dop e Igp

Asse agricolo Roma-Parigi al vertice intergovernativo di Antibes

(ANSA) - ROMA, 26 GIU - Più risorse per la Pac, difesa della reciprocità commerciale e una strategia di tutela comune per i prodotti Dop e Igp. Il Vertice Intergovernativo Italia-Francia di Antibes si chiude con un asse agricolo Roma-Parigi fortemente rilanciato, finalizzato a fare sponda comune a Bruxelles in vista dei prossimi negoziati europei. Il bilaterale a Villa Thuret tra il ministro dell'Agricoltura italiano, Francesco Lollobrigida, e la controparte francese Annie Genevard - ha messo al centro la Politica Agricola Comune (Pac). Per le due potenze agroalimentari la linea è chiara: la Pac è un asset strategico intoccabile e non si presterà a tagli di bilancio, dovendo anzi garantire fondi adeguati per transizione climatica e stabilità dei mercati. Sul fronte del commercio internazionale, fa sapere il Masaf in una nota, i due Paesi hanno ribadito il "principio di reciprocità": stop all'ingresso sul mercato Ue di merci straniere che non rispettano i rigidi standard ambientali e sanitari imposti agli agricoltori europei. Parallelamente, sul fronte dei consumi, si punta all'estensione dell'obbligo di etichettatura d'origine a livello comunitario. La cooperazione tra Roma e Parigi si è tradotta anche in atti formali. Durante la plenaria è stato siglato un Memorandum d'intesa sulle indicazioni geografiche (con il coinvolgimento dell'Inao) per rafforzare la tutela delle produzioni di qualità. Fissata inoltre la tabella di marcia 2026-2027, che prevede il potenziamento dei controlli anti-contraffazione (anche digitali) e un coordinamento nei mercati esteri. Infine, **sul piano della ricerca, è stata siglata una dichiarazione d'intenti tra gli istituti Crea e Inrae per l'innovazione e la sostenibilità scientifica nel settore**. Il pacchetto di intese definito ad Antibes segna così un rafforzamento della cooperazione bilaterale, con l'obiettivo di tradurre la convergenza politica in iniziative comuni nei prossimi passaggi europei, a partire dalla riforma della Pac e dal futuro piano d'azione sulle indicazioni geografiche. (ANSA).

Lollobrigida, più fondi per la Pac e intesa con Parigi per tutelare Dop e Igp

Asse agricolo Roma-Parigi al vertice intergovernativo di Antibes



-Più risorse per la Pac, difesa della reciprocità commerciale e una strategia di tutela comune per i prodotti Dop e Igp.

Il Vertice Intergovernativo Italia-Francia di Antibes si chiude con un asse agricolo Roma-Parigi fortemente rilanciato, finalizzato a fare sponda comune a Bruxelles in vista dei prossimi negoziati europei.

Il bilaterale a Villa Thuret tra il ministro dell'Agricoltura italiano, Francesco Lollobrigida, e la controparte francese Annie Genevard - ha messo al centro la Politica Agricola Comune (Pac). Per le due potenze agroalimentari la linea è chiara:

la Pac è un asset strategico intoccabile e non si presterà a tagli di bilancio, dovendo anzi garantire fondi adeguati per transizione climatica e stabilità dei mercati.

Sul fronte del commercio internazionale, fa sapere il Masaf in una nota, i due Paesi hanno ribadito il "principio di reciprocità": stop all'ingresso sul mercato Ue di merci straniere che non rispettano i rigidi standard ambientali e sanitari imposti agli agricoltori europei. Parallelamente, sul fronte dei consumi, si punta all'estensione dell'obbligo di etichettatura d'origine a livello comunitario.

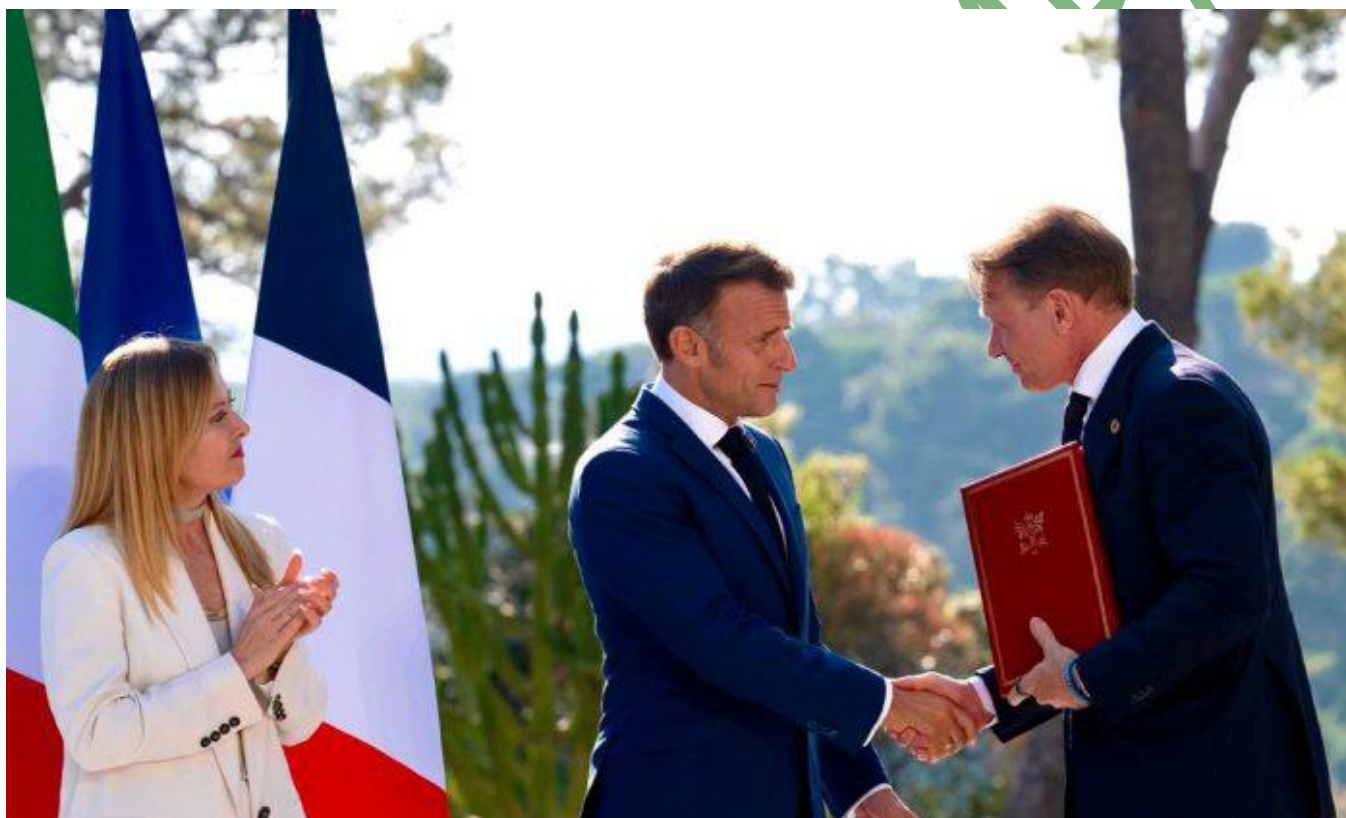
La cooperazione tra Roma e Parigi si è tradotta anche in atti formali. Durante la plenaria è stato siglato un Memorandum d'intesa sulle indicazioni geografiche (con il coinvolgimento dell'Inao) per rafforzare la tutela delle produzioni di qualità.

Fissata inoltre la tabella di marcia 2026-2027, che prevede il potenziamento dei controlli anti-contraffazione (anche digitali) e un coordinamento nei mercati esteri. Infine, **sul piano della ricerca, è stata siglata una dichiarazione d'intenti tra gli istituti Crea e Inrae per l'innovazione e la sostenibilità scientifica nel settore.**

Il pacchetto di intese definito ad Antibes segna così un rafforzamento della cooperazione bilaterale, con l'obiettivo di tradurre la convergenza politica in iniziative comuni nei prossimi passaggi europei, a partire dalla riforma della Pac e dal futuro piano d'azione sulle indicazioni geografiche.

RAI

Antibes. Lollobrigida: Più fondi per la PAC e intesa con Parigi per tutelare DOP e IGP



ROMA – Più risorse per la PAC, difesa della reciprocità commerciale e una strategia di tutela comune per i prodotti DOP e IGP. Il Vertice Intergovernativo Italia-Francia di Antibes si chiude con un asse agricolo Roma-Parigi fortemente rilanciato, finalizzato a fare sponda comune a Bruxelles in vista dei prossimi negoziati europei

Il bilaterale a Villa Thuret tra il Ministro dell'Agricoltura italiano, **Francesco Lollobrigida**, e la controparte francese Annie Genevard – inserito nella cornice del summit guidato dalla Premier Giorgia Meloni – ha messo al centro la Politica Agricola Comune (PAC). Per le due potenze agroalimentari la linea è chiara: la PAC è un asset strategico intoccabile e non si

presterà a tagli di bilancio, dovendo anzi garantire fondi adeguati per transizione climatica e stabilità dei mercati.

Sul fronte del commercio internazionale, i due Paesi hanno ribadito il “principio di reciprocità”: stop all’ingresso sul mercato UE di merci straniere che non rispettano i rigidi standard ambientali e sanitari imposti agli agricoltori europei. Parallelamente, sul fronte dei consumi, si punta all’estensione dell’obbligo di etichettatura d’origine a livello comunitario.

La cooperazione tra Roma e Parigi si è tradotta anche in atti formali. Durante la plenaria è stato siglato un Memorandum d’intesa sulle indicazioni geografiche (con il coinvolgimento dell’INAO) per rafforzare la tutela delle produzioni di qualità. Fissata inoltre la tabella di marcia 2026-2027, che prevede il potenziamento dei controlli anti-contraffazione (anche digitali) e un coordinamento nei mercati esteri. Infine, sul piano della ricerca, è stata siglata una dichiarazione d’intenti tra gli istituti CREA e INRAE per l’innovazione e la sostenibilità scientifica nel settore.

Il pacchetto di intese definito ad Antibes segna così un rafforzamento della cooperazione bilaterale, con l’obiettivo di tradurre la convergenza politica in iniziative comuni nei prossimi passaggi europei, a partire dalla riforma della PAC e dal futuro piano d’azione sulle indicazioni geografiche.

RASSEGN

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Nell'ambito della bilaterale ad Antibes

Roma, 26 giu. (askanews) - Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il **CREA** e l'**INRAE**, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali",

ha detto il presidente del **Crea**, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (**INRAE**).

"L'obiettivo è comune - ha aggiunto Rocchi - sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative - dal digitale alle biotecnologie - con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Nell'ambito della bilaterale ad Antibes



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa “consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali”, ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of

Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

“L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo”

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA

Lollobrigida: intesa con Parigi a tutela prodotti Dop e Igp



Bilaterale ad Antibes: Pac asset strategico intoccabile

Roma, 26 giu. (askanews) - Più risorse per la PAC, difesa della reciprocità commerciale e una strategia di tutela comune per i prodotti DOP e IGP. Il Vertice Intergovernativo Italia-Francia di Antibes si chiude con un asse agricolo Roma-Parigi fortemente rilanciato, finalizzato a fare sponda comune a Bruxelles in vista dei prossimi negoziati europei.

Il bilaterale a Villa Thuret tra il ministro dell'Agricoltura italiano, Francesco Lollobrigida, e la controparte francese Annie Genevard, inserito nella cornice del summit guidato dalla Premier Giorgia Meloni, ha messo al centro la Politica Agricola Comune (PAC). Per i due paesi la linea è chiara: la PAC è un asset strategico intoccabile e non si presterà a tagli di bilancio, dovendo anzi garantire fondi adeguati per transizione climatica e stabilità dei mercati.

Sul fronte del commercio internazionale, si legge in una nota del Masaf, i due Paesi hanno ribadito il "principio di reciprocità": stop all'ingresso sul mercato UE di merci straniere che non rispettano i rigidi standard

ambientali e sanitari imposti agli agricoltori europei. Parallelamente, sul fronte dei consumi, si punta all'estensione dell'obbligo di etichettatura d'origine a livello comunitario.

La cooperazione tra Roma e Parigi si è tradotta anche in atti formali. Durante la plenaria è stato siglato un Memorandum d'intesa sulle indicazioni geografiche (con il coinvolgimento dell'INAO) per rafforzare la tutela delle produzioni di qualità.

Fissata inoltre la tabella di marcia 2026-2027, che prevede il potenziamento dei controlli anti-contraffazione (anche digitali) e un coordinamento nei mercati esteri. Infine, **sul piano della ricerca, è stata siglata una dichiarazione d'intenti tra gli istituti CREA e INRAE per l'innovazione e la sostenibilità scientifica nel settore.**

Il pacchetto di intese definito ad Antibes segna così un rafforzamento della cooperazione bilaterale, con l'obiettivo di tradurre la convergenza politica in iniziative comuni nei prossimi passaggi europei, a partire dalla riforma della PAC e dal futuro piano d'azione sulle indicazioni geografiche.

RICERCA AGROALIMENTARE ITALIA-FRANCIA, CREA E INRAE SIGLANO L'ALLEANZA STRATEGICA

ANTIBES (FRANCIA) (ITALPRESS) - "Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai due Ministri dell'agricoltura per affrontare insieme - Italia e Francia, CREA e INRAE - le grandi sfide globali dell'agroalimentare del nostro tempo, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. Questa intesa, infatti, tra i due enti nazionali di ricerca consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali. L'obiettivo è comune: sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo. Un percorso che avviamo oggi e per il quale ringrazio il presidente INRAE Philippe Mauguin, con cui, ne sono certo, raggiungeremo traguardi significativi". Così il Presidente del CREA, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE). (ITALPRESS) - (SEGUE).

RASSEGNATA

RICERCA AGROALIMENTARE ITALIA-FRANCIA, CREA E INRAE SIGLANO L'ALLEANZA STRATEGICA -2-

L'intesa - sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese - segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative - dal digitale alle biotecnologie - con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

RICERCA AGROALIMENTARE ITALIA-FRANCIA, CREA E INRAE SIGLANO L'ALLEANZA STRATEGICA -3-

La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare. (ITALPRESS).

RASSEGNA STAMPA

Ricerca agroalimentare Italia-Francia, CREA e INRAE siglano l'alleanza strategica

28 Giugno 2026



ANTIBES (FRANCIA) (ITALPRESS) – “Un’alleanza strategica, fortemente voluta dai due Ministri dell’agricoltura per affrontare insieme – Italia e Francia, **CREA e INRAE** – le grandi sfide globali dell’agroalimentare del nostro tempo, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. Questa intesa, infatti, tra i due enti nazionali di ricerca consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su **innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari**, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell’ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali. L’obiettivo è comune: sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell’acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo. Un percorso che avviamo oggi e per il quale ringrazio il presidente INRAE Philippe Mauguin,

con cui, ne sono certo, raggiungeremo traguardi significativi”. Così il **Presidente del CREA, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent** con l’Istituto nazionale francese di ricerca per l’agricoltura, l’alimentazione e l’ambiente (INRAE).

L’intesa – sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese – segna un **cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell’agricoltura, dei sistemi alimentari e dell’ambiente**. La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l’obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l’utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali. Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

Italia-Francia: in bilaterale intesa su agricoltura, più fondi Pac e tutela Dop e Igp

Più risorse per la Pac, difesa della reciprocità commerciale e una strategia di tutela comune per i prodotti Dop e Igp. Il Vertice intergovernativo Italia-Francia di Antibes si chiude con un asse agricolo Roma-Parigi rilanciato, finalizzato a fare sponda comune a Bruxelles in vista dei prossimi negoziati europei. Il bilaterale a Villa Thuret tra il ministro dell'Agricoltura italiano, Francesco Lollobrigida, e la controparte francese Annie Genevard – inserito nella cornice del summit – ha messo al centro la Politica agricola comune (Pac). Per le due potenze agroalimentari la linea è chiara: la Pac è un asset strategico intoccabile e non si presterà a tagli di bilancio, dovendo anzi garantire fondi adeguati per transizione climatica e stabilità dei mercati.

Sul fronte del commercio internazionale, i due Paesi hanno ribadito il "principio di reciprocità": stop all'ingresso sul mercato Ue di merci straniere che non rispettano i rigidi standard ambientali e sanitari imposti agli agricoltori europei. Parallelamente, sul fronte dei consumi, si punta all'estensione dell'obbligo di etichettatura d'origine a livello comunitario. La cooperazione tra Roma e Parigi si è tradotta anche in atti formali. Durante la plenaria è stato siglato un Memorandum d'intesa sulle indicazioni geografiche (con il coinvolgimento dell'Inao) per rafforzare la tutela delle produzioni di qualità. Fissata inoltre la tabella di marcia 2026-2027, che prevede il potenziamento dei controlli anti-contraffazione (anche digitali) e un coordinamento nei mercati esteri.

Infine, sul piano della ricerca, è stata siglata una dichiarazione d'intenti tra gli istituti Crea e Inrae per l'innovazione e la sostenibilità scientifica nel settore. Il pacchetto di intese definito ad Antibes segna così un rafforzamento della cooperazione bilaterale, con l'obiettivo di tradurre la convergenza politica in iniziative comuni nei prossimi passaggi europei, a partire dalla riforma della Pac e dal futuro piano d'azione sulle indicazioni geografiche.

Ricerca agroalimentare Italia-Francia: CREA e INRAE siglano alleanza strategica nella bilaterale ad Antibes

«Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai due Ministri dell'agricoltura per affrontare insieme – Italia e Francia, CREA e INRAE – le grandi sfide globali dell'agroalimentare del nostro tempo, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. Questa intesa, infatti, tra i due enti nazionali di ricerca consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali. L'obiettivo è comune: sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo. Un percorso che avviamo oggi e per il quale ringrazio il presidente INRAE Philippe Mauguin, con cui, ne sono certo, raggiungeremo traguardi significativi». Così il **Presidente del CREA, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).**

L'intesa – sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese – segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare

Crea e Inrae, alleanza strategica nel nome dell'agroalimentare

Nell'ambito dei bilaterali di Antibes, per affrontare le sfide globali del settore



Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi per l'economia agraria, il principale ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari, forestali e ittiche, vigilato dal Masaf, il ministero dell'Agricoltura retto da **Francesco Lollobrigida**, e Inrae, ossia Institut national de recherche pour l'agriculture, l'alimentation et l'environnement (Istituto nazionale di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente), il principale ente pubblico di ricerca francese ed europeo nei settori agricolo, alimentare e ambientale, hanno sottoscritto l'alleanza strategica ad Antibes, nell'ambito scegli incontri bilaterali Italia Francia. Sistemi

agroalimentari, Bioeconomia, Biodiversità e gestione risorse naturali i temi al centro dell'intesa tra i due organi.

"Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai due ministri dell'Agricoltura per affrontare insieme - Italia e Francia, Crea e Inrae - le grandi sfide globali dell'agroalimentare del nostro tempo, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico". Lo ha detto il presidente del Crea, **Andrea Rocchi**, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (Inrae).

"Questa intesa, infatti tra i due enti nazionali di ricerca - aggiunge **Rocchi** - consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali. L'obiettivo è comune: sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo. Un percorso che avviamo oggi e per il quale ringrazio il presidente INRAE Philippe Mauguin, con cui, ne sono certo, raggiungeremo traguardi significativi".

L'intesa, sottoscritta ad Antibes, in Francia, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente. La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative, dal digitale alle biotecnologie, con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa “consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali”, ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

“L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo”

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal

digitale alle biotecnologie – con l’obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l’utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA



Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a

progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPÀ

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi

agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

◀ "L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli

produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

◀ "L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli

produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA



COMUNICAZIONE NAZIONALE



Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l’obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l’utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNASTA

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

“L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo”

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STATALE

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

MDA

Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

“L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo”

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli

produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNATA

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa “consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali”, ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

“L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo”

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA



Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa “consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali”, ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint

Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

“L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo”

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNATA



Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

◀ Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa “consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell’ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali”, ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l’Istituto nazionale francese di ricerca per l’agricoltura, l’alimentazione e l’ambiente (INRAE).

“L’obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell’acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo”

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l’obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l’utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RAE



Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi

agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSL



Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza

nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA



Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

◀ Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa “consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell’ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali”, ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l’Istituto nazionale francese di ricerca per l’agricoltura, l’alimentazione e l’ambiente (INRAE).

“L’obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell’acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo”

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l’obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l’utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSI

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare



Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

“L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo”

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli

produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNA STAMPA



Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

◀ Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa “consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell’ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali”, ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l’Istituto nazionale francese di ricerca per l’agricoltura, l’alimentazione e l’ambiente (INRAE).

“L’obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell’acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo”

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l’obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l’utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSI

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa "consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali", ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

"L'obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo"

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale

alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNASI



Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Crea e Inrae siglano alleanza su ricerca agroalimentare

Roma, 26 giu. (askanews) – Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai ministri dell'agricoltura di Italia e Francia, per affrontare insieme tramite il CREA e l'INRAE, le grandi sfide globali dell'agroalimentare, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. L'intesa tra i due enti nazionali di ricerca, sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese, segna un cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente.

Questa intesa “consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell’ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali”, ha detto il presidente del Crea, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent con l’Istituto nazionale francese di ricerca per l’agricoltura, l’alimentazione e l’ambiente (INRAE).

“L’obiettivo è comune – ha aggiunto Rocchi – sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell’acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo”

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l’obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l’utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali. La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSEGNATA

Italia e Francia fanno fronte comune sulla Pac: no ai tagli e più tutele per Dop e Igp



Dal vertice di Antibes intesa tra Roma e Parigi su risorse per l'agricoltura, reciprocità negli scambi commerciali, etichettatura d'origine e difesa delle produzioni di qualità. Firmati anche accordi su ricerca e lotta alla contraffazione

Si rafforza l'asse tra Italia e Francia sui principali dossier agricoli europei. Si è infatti tenuto ad **Antibes** un vertice bilaterale tra i due Paesi, dal quale è emersa una posizione comune in vista dei prossimi negoziati a Bruxelles: difesa della Pac, tutela delle produzioni a

indicazione geografica e applicazione del principio di reciprocità negli scambi commerciali.

Nel corso dell'incontro a Villa Thuret, il ministro dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, **Francesco Lollobrigida**, e la ministra francese **Annie Genevard** hanno ribadito la volontà di presentarsi con una linea condivisa sulle principali riforme europee.

Pac pilastro per la competitività delle imprese

Al centro del confronto c'è la Politica agricola comune, che i due Paesi considerano un pilastro strategico dell'Unione europea. Italia e Francia ritengono che la Pac debba continuare a disporre di risorse adeguate, **senza riduzioni di bilancio**, per sostenere la competitività delle imprese agricole, accompagnare la transizione climatica e garantire la stabilità dei mercati.

Sul fronte del commercio internazionale è stata confermata la richiesta di applicare il **principio di reciprocità**, evitando l'ingresso nel mercato europeo di prodotti provenienti da Paesi terzi che non rispettano gli stessi standard ambientali, sanitari e produttivi richiesti agli agricoltori dell'Unione. I due governi sostengono inoltre l'estensione dell'obbligo di etichettatura d'origine a livello comunitario.

Il vertice ha portato anche alla firma di un Memorandum d'intesa sulle indicazioni geografiche, con il coinvolgimento dell'**Inao** (*Istituto Nazionale dell'Origine e della Qualità*), finalizzato a **rafforzare la tutela delle produzioni Dop e Igp**. L'intesa prevede una collaborazione più stretta nel biennio 2026-2027, con il potenziamento dei controlli anti contraffazione, anche attraverso strumenti digitali, e un maggiore coordinamento sui mercati esteri.

Ricerca, asse Crea-Inrae per innovazione e sostenibilità



La firma dell'alleanza tra il presidente di Crea Andrea Rocchi e il presidente Inrae Philippe Mauguin alla presenza dei Ministri di Italia e Francia

Tra gli accordi siglati ad Antibes figura anche una **dichiarazione d'intenti tra Crea e Inrae**, il principale istituto francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente. L'intesa, della durata di quattro anni e rinnovabile, punta a rafforzare la collaborazione scientifica tra Italia e Francia su alcune delle principali sfide del settore agroalimentare: sicurezza alimentare, cambiamento climatico, sostenibilità e competitività delle imprese agricole.

Sono previsti lo sviluppo di attività congiunte di ricerca, lo scambio di competenze e ricercatori, l'utilizzo condiviso delle infrastrutture scientifiche e una partecipazione coordinata ai principali programmi europei e internazionali.

Tra gli ambiti di lavoro individuati figurano l'agroecologia, la qualità e la sicurezza degli alimenti, l'economia circolare e le tecnologie innovative, dal digitale alle biotecnologie, con l'obiettivo di accelerare la transizione verso sistemi produttivi più sostenibili, capaci di aumentare le rese riducendo il consumo di input chimici e di risorse naturali.

Per **il presidente del Crea, Andrea Rocchi**, si configura un'alleanza strategica tra i due enti di ricerca, fortemente sostenuta dai rispettivi ministeri dell'Agricoltura, per mettere a

sistema competenze scientifiche di eccellenza e offrire alle imprese agricole strumenti concreti per affrontare la transizione climatica, digitale ed energetica, attraverso soluzioni innovative, economicamente accessibili e rapidamente trasferibili al sistema produttivo.

Gli accordi raggiunti ad Antibes consolidano così la cooperazione tra Roma e Parigi con l'obiettivo di trasformare la convergenza politica in iniziative condivise nei prossimi appuntamenti europei, a partire dalla riforma della Pac e dal futuro piano d'azione sulle indicazioni geografiche.

RASSEGNA STAMPA

Ricerca agroalimentare Italia-Francia, CREA e INRAE siglano l'alleanza strategica



ANTIBES (FRANCIA) (ITALPRESS) – “**Un'alleanza strategica, fortemente voluta** dai due Ministri dell'agricoltura per affrontare insieme – Italia e Francia, **CREA e INRAE** – le grandi sfide globali dell'agroalimentare del nostro tempo, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. Questa intesa, infatti, tra i due enti nazionali di ricerca consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su **innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari**, mettendo a sistema

competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali. L'obiettivo è comune: sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquistare competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo. Un percorso che avviamo oggi e per il quale ringrazio il presidente INRAE Philippe Mauguin, con cui, ne sono certo, raggiungeremo traguardi significativi". Così il **Presidente del CREA, Andrea Rocchi, alla firma della Joint Declaration of Intent** con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

L'intesa – sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese – segna un **cambio di passo nel rafforzamento della cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente**. La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative – dal digitale alle biotecnologie – con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali. Previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

RASSET

Ricerca agricola, Italia e Francia uniscono le forze

Firmata la Joint Declaration of Intent tra CREA e INRAE: al centro agroecologia, digitale, biotecnologie ed economia circolare



«**Un'alleanza strategica**, fortemente voluta dai due Ministri dell'agricoltura per affrontare insieme - Italia e Francia, **CREA e INRAE** - le grandi sfide globali dell'agroalimentare del nostro tempo, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico. Questa intesa, infatti, tra i due enti nazionali di ricerca consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali. L'obiettivo è comune: sostenere le nostre imprese del settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente

accessibili e di pronto utilizzo. Un percorso che avviamo oggi e per il quale ringrazio il **presidente INRAE Philippe Mauguin**, con cui, ne sono certo, raggiungeremo traguardi significativi». Così il **Presidente del CREA, Andrea Rocchi**, alla firma della Joint Declaration of Intent con l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente (INRAE).

L'intesa - sottoscritta oggi ad Antibes, nel quadro del vertice italo-francese - segna un cambio di passo nel rafforzamento della **cooperazione scientifica tra Italia e Francia nei settori chiave dell'agricoltura, dei sistemi alimentari e dell'ambiente**.

La collaborazione punterà su temi importanti come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative - dal digitale alle biotecnologie - con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

Previste attività congiunte di **ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso** a infrastrutture scientifiche, oltre alla partecipazione coordinata a progetti europei e internazionali.

La dichiarazione, della durata di quattro anni e rinnovabile, consolida una collaborazione già attiva tra i due Paesi e rafforza il ruolo della ricerca pubblica a supporto delle politiche europee e delle strategie internazionali nel settore agroalimentare.

Italia e Francia fanno fronte comune: più risorse alla PAC e tutela per DOP e IGP

Dal Vertice intergovernativo di Antibes emerge una posizione condivisa tra Roma e Parigi in vista dei prossimi negoziati europei: difesa del bilancio della PAC, reciprocità negli scambi commerciali, rafforzamento della tutela delle Indicazioni Geografiche e collaborazione nella ricerca agroalimentare



Italia e Francia rafforzano la loro collaborazione in materia agricola con l'obiettivo di presentarsi unite ai prossimi appuntamenti europei. È questo il

principale risultato del **Vertice intergovernativo di Antibes**, dove il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, **Francesco Lollobrigida**, ha incontrato la Ministra francese dell'Agricoltura **Annie Genevard** nell'ambito del summit bilaterale guidato dalla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Al centro del confronto vi è stata la **Politica Agricola Comune (PAC)**, considerata da entrambi i Paesi uno strumento strategico per il futuro dell'agricoltura europea. Italia e Francia hanno ribadito la necessità di garantire **risorse finanziarie adeguate**, escludendo l'ipotesi di tagli al bilancio e sottolineando il ruolo della PAC nel sostenere la competitività delle imprese agricole, la transizione climatica e la stabilità dei mercati.

Ampia convergenza anche sul tema del **principio di reciprocità** negli scambi internazionali. I due Governi chiedono che i prodotti importati nell'Unione europea rispettino gli stessi standard ambientali, sanitari e produttivi richiesti agli agricoltori europei, oltre a sostenere l'estensione dell'**obbligo di indicazione dell'origine** degli alimenti a livello comunitario.

Uno dei risultati più significativi del vertice riguarda la valorizzazione delle produzioni di qualità. Italia e Francia hanno infatti sottoscritto un **Memorandum d'intesa sulle Indicazioni Geografiche**, con il coinvolgimento dell'istituto francese **INAO**, per rafforzare la tutela delle produzioni **DOP e IGP**. Il programma di lavoro 2026-2027 prevede un'intensificazione dei controlli contro le contraffazioni, anche attraverso strumenti digitali, e un maggiore coordinamento nelle attività di promozione e tutela sui mercati internazionali.

La cooperazione si estenderà inoltre al campo della ricerca grazie alla firma di una **dichiarazione d'intenti tra CREA e INRAE**, finalizzata a sviluppare progetti congiunti su innovazione e sostenibilità nel settore agroalimentare.

Con le intese raggiunte ad Antibes, Roma e Parigi consolidano così un'alleanza destinata a incidere sui prossimi negoziati europei, a partire dalla futura riforma della **PAC** e dalle iniziative dell'Unione europea dedicate alla protezione e alla valorizzazione delle **Indicazioni Geografiche**.



Italia e Francia unite sulla Pac: no tagli e tutele Dop-Igp

Stampa



Ad Antibes Italia e Francia hanno ribadito una linea comune sui dossier agricoli europei. Nel vertice bilaterale tra Francesco Lollobrigida e Annie Genevard è emersa la volontà di presentarsi a Bruxelles con una posizione condivisa e di difendere **la Pac senza tagli**.

1. Garantire risorse adeguate all'agricoltura per sostenere la competitività delle imprese e accompagnare la transizione climatica.
2. Applicare la reciprocità negli scambi commerciali, evitando l'ingresso di prodotti di Paesi terzi che non rispettano gli stessi standard ambientali, sanitari e produttivi.
3. Estendere l'obbligo di etichettatura d'origine a livello comunitario.
4. Rafforzare la tutela delle produzioni Dop e Igp.

Il Memorandum d'intesa sulle indicazioni geografiche, firmato con il coinvolgimento dell'Inao, rafforza la **tutela di Dop e Igp** nel biennio 2026-2027. L'intesa punta a più controlli anti contraffazione, anche digitali, e a un coordinamento più stretto sui mercati esteri.

Sul fronte della ricerca è stata firmata anche una **dichiarazione d'intenti Crea-Inrae**, valida quattro anni e rinnovabile. La collaborazione riguarda sicurezza alimentare, cambiamento climatico, sostenibilità e competitività delle imprese agricole, con attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e ricercatori, uso condiviso delle infrastrutture e partecipazione coordinata ai programmi europei e internazionali. Per Andrea Rocchi, l'alleanza tra i due enti mette a sistema competenze scientifiche di eccellenza e offre strumenti concreti per la transizione climatica, digitale ed energetica.

RASSEGNA

Italia-Francia, intesa su PAC e tutela DOP- IGP ad Antibes

Rafforzata la cooperazione agricola tra Roma e Parigi su fondi UE, reciprocità commerciale e protezione delle eccellenze agroalimentari




Il **Vertice intergovernativo Italia-Francia** di ieri ad **Antibes** segna un nuovo consolidamento dell'**asse agricolo tra Roma e Parigi**, con un focus condiviso su **Politica Agricola Comune (PAC)**, **difesa della reciprocità commerciale** e **tutela delle produzioni di qualità**.

Al centro del confronto, che si è svolto a Villa Thuret nell'ambito del summit guidato dalla Premier **Giorgia Meloni**, il **bilaterale tra il Ministro italiano dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida** e il **Ministro francese Annie Genevard**.

La posizione comune è netta: la **PAC** viene *considerata un pilastro strategico da difendere e rafforzare, evitando tagli e garantendo risorse adeguate per sostenere transizione ambientale e stabilità dei mercati agricoli europei*.

In questo contesto, il **Ministro del MASAF Lollobrigida** ha ribadito la linea italiana: **"Più fondi per la PAC e intesa con Parigi per tutelare DOP e IGP"**

Sul piano del **commercio internazionale, Italia e Francia** hanno **riaffermato il principio di reciprocità**, chiedendo che sul **mercato europeo non entrino prodotti che non**  **rispettino gli stessi standard ambientali e sanitari richiesti agli agricoltori dell'Unione**.

Parallelamente, si rafforza anche il fronte della **trasparenza per i consumatori**, con l'obiettivo di estendere l'obbligo di **etichettatura d'origine a livello comunitario**.

La cooperazione bilaterale si è tradotta anche in **accordi formali**: è stato firmato un **Memorandum d'intesa sulle indicazioni geografiche** con il **coinvolgimento dell'INAO**, per rafforzare la protezione delle eccellenze agroalimentari **DOP e IGP**.

Definita inoltre una **tabella di marcia 2026-2027 che prevede il potenziamento dei controlli contro la contraffazione**, anche attraverso *strumenti digitali*, e un **maggiore coordinamento nei mercati internazionali**.

Sul fronte della **ricerca e dell'innovazione**, è stata sottoscritta una **dichiarazione d'intenti tra CREA e INRAE**, con l'obiettivo di *rafforzare la cooperazione scientifica su sostenibilità e sviluppo agricolo*.

Il vertice di Antibes conferma così un asse Roma-Parigi sempre più strutturato in ambito agricolo, orientato a tradurre la convergenza politica in iniziative comuni nelle prossime trattative europee sulla riforma della PAC e sulle politiche di tutela delle indicazioni geografiche.

RAS



AGEN FOOD
AGENZIA DI STAMPA

Antibes. Lollobrigida: “Più fondi per la PAC e intesa con Parigi per tutelare DOP e IGP”

(Agen Food) – Roma, 26 giu. – Più risorse per la PAC, difesa della reciprocità commerciale e una strategia di tutela comune per i prodotti DOP e IGP. Il Vertice Intergovernativo Italia-Francia di Antibes si chiude con un asse agricolo Roma-Parigi fortemente rilanciato, finalizzato a fare sponda comune a Bruxelles in vista dei prossimi negoziati europei. Il bilaterale a Villa Thuret tra il Ministro dell'Agricoltura italiano, **Francesco Lollobrigida**, e la controparte francese Annie Genevard – inserito nella cornice del summit guidato dalla **Premier Giorgia Meloni** – ha messo al centro la Politica Agricola Comune (PAC). Per le due potenze agroalimentari la linea è chiara: la PAC è un asset strategico intoccabile e non si presterà a tagli di bilancio, dovendo anzi garantire fondi adeguati per transizione climatica e stabilità dei mercati.

Sul fronte del commercio internazionale, i due Paesi hanno ribadito il “principio di reciprocità”: stop all'ingresso sul mercato UE di merci straniere che non rispettano i rigidi standard ambientali e sanitari imposti agli agricoltori europei. Parallelamente, sul fronte dei consumi, si punta all'estensione dell'obbligo di etichettatura d'origine a livello comunitario.

La cooperazione tra Roma e Parigi si è tradotta anche in atti formali. Durante la plenaria è stato siglato un Memorandum d'intesa sulle indicazioni geografiche (con il coinvolgimento dell'INAO) per rafforzare la tutela delle produzioni di qualità. Fissata inoltre la tabella di marcia 2026-2027, che prevede il potenziamento dei controlli anti-contraffazione (anche digitali) e un coordinamento nei mercati esteri. Infine, **sul piano della ricerca, è stata siglata una dichiarazione d'intenti tra gli istituti CREA e INRAE per l'innovazione e la sostenibilità scientifica nel settore.**

Il pacchetto di intese definito ad Antibes segna così un rafforzamento della cooperazione bilaterale, con l'obiettivo di tradurre la convergenza politica in iniziative comuni nei prossimi passaggi europei, a partire dalla riforma della PAC e dal futuro piano d'azione sulle indicazioni geografiche.

CREA e INRAE siglano alleanza strategica per innovazione agroalimentare Italia-Francia

Luigi Salemi 28 Giugno 2026



Alleanza strategica tra Italia e Francia per l'agroalimentare

ANTIBES (FRANCIA) (ITALPRESS) – Si è ufficialmente firmata una Joint Declaration of Intent tra il CREA (Consiglio per la Ricerca in [Agricoltura](#) e l'Analisi dell' [Economia](#) Agraria) e l'INRAE (Istituto Nazionale Francese di Ricerca per l'Agricoltura, l'Alimentazione e l'Ambiente). Questo accordo, fortemente voluto dai Ministri dell' [agricoltura](#) dei due Paesi, rappresenta un passo fondamentale per affrontare insieme le sfide globali che toccano il settore agroalimentare, con

particolare attenzione alla sicurezza alimentare e ai cambiamenti climatici. La sinergia tra CREA e INRAE mira a creare un modello di cooperazione che possa rafforzare la competitività e la resilienza dei sistemi agroalimentari attraverso l'innovazione e la sostenibilità.

Il Presidente del CREA, Andrea Rocchi, ha espresso la sua soddisfazione per questo accordo, sottolineando che rappresenta un'opportunità unica per mettere a frutto le competenze scientifiche di entrambi gli enti, favorendo la partecipazione a progetti europei e internazionali. "Il nostro obiettivo è chiaro: supportare le imprese del settore primario nella loro transizione climatica, digitale ed energetica, permettendo loro di produrre di più con meno e di accedere a soluzioni pratiche e convenienti", ha dichiarato Rocchi, evidenziando l'importanza della collaborazione internazionale nel settore agroalimentare.

Progetti e aree di collaborazione

L'intesa sottoscritta ad Antibes, durante il vertice italo-francese, rappresenta un cambio di passo significativo nella cooperazione scientifica tra Italia e Francia. Tra i temi chiave su cui si concentrerà la collaborazione figurano l'agroecologia, la qualità e sicurezza alimentare, l'economia circolare e le tecnologie innovative che vanno dal digitale alle biotecnologie. L'approccio adottato mira ad accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, incrementando le rese riducendo nel contempo l'uso di input chimici e minimizzando gli sprechi di risorse naturali.

Per attuare questo ambizioso progetto, sono previste attività congiunte di ricerca, scambio di competenze e accesso condiviso a infrastrutture scientifiche. Inoltre, i due enti parteciperanno in modo coordinato a progetti europei e internazionali, creando una rete di collaborazioni che potrà beneficiare dell'expertise di entrambi i Paesi. Questa strategia è destinata a rafforzare la ricerca pubblica e a sostenere le politiche europee nel settore agroalimentare, assicurando che i fondi e le risorse siano utilizzati in maniera efficace.

L'accordo, della durata di quattro anni e rinnovabile, non solo consolida una collaborazione già esistente tra Italia e Francia, ma rafforza anche il ruolo della ricerca pubblica nel decidere le future politiche agricole e alimentari in Europa. Infatti, in un contesto globale in rapida evoluzione, è fondamentale che i Paesi coesistano attraverso sinergie attive per affrontare le sfide emergenti.

La crescita della popolazione mondiale e il conseguente aumento della domanda di alimenti sostenibili richiedono un approccio innovativo e collaborativo. Quest'intesa ha l'obiettivo di sviluppare soluzioni pratiche e accessibili per le aziende agricole, in particolare quelle più piccole e vulnerabili. Potenziare le conoscenze in agricoltura sostenibile e aumentare l'accesso a tecnologie avanzate sono priorità che questa alleanza intende perseguire.

La collaborazione tra CREA e INRAE segna un passo importante verso un futuro agroalimentare più sostenibile e resiliente, capace di affrontare le sfide del nostro tempo grazie a scelte consapevoli e informate. Integrando le competenze scientifiche e l'expertise di entrambi gli enti, l'Italia e la Francia possono ansiosamente lavorare insieme per il bene delle loro comunità e dell'intero sistema agroalimentare europeo.

RASSEGNA STAMPA

Accordo CREA-INRAE: Italia e Francia insieme per la ricerca agroalimentare del futuro



CREA e INRAE firmano ad Antibes un accordo strategico per rafforzare la ricerca agroalimentare tra Italia e Francia. Al centro innovazione, sicurezza alimentare, bioeconomia e transizione ecologica

La ricerca diventa uno degli strumenti chiave per affrontare le grandi sfide che attendono il settore agroalimentare europeo. **Dalla sicurezza alimentare agli effetti del cambiamento climatico, fino alla necessità di rendere le produzioni agricole sempre più sostenibili e competitive**, Italia e Francia scelgono di

rafforzare la loro collaborazione scientifica attraverso un accordo destinato a consolidare il ruolo dei due Paesi nell'innovazione applicata all'agricoltura.

Ad Antibes, nell'ambito del vertice bilaterale italo-francese, il **CREA**, il principale ente italiano dedicato alla ricerca in agricoltura, e **INRAE**, l'Istituto nazionale francese di ricerca per l'agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente, hanno firmato una **Joint Declaration of Intent** che segna un nuovo capitolo nella cooperazione tra i due istituti.

Una ricerca comune per affrontare le sfide globali

L'intesa nasce dalla volontà di mettere in comune competenze scientifiche, infrastrutture e capacità di innovazione per dare risposte concrete alle trasformazioni che stanno interessando il comparto agroalimentare.

L'obiettivo è sviluppare nuove soluzioni in grado di rendere i sistemi produttivi più resilienti, ridurre l'impatto ambientale delle coltivazioni e garantire al tempo stesso qualità e sicurezza alimentare.

La collaborazione interesserà alcuni dei principali ambiti strategici della ricerca europea, **dalla bioeconomia alla biodiversità**, passando per **l'agroecologia, la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'economia circolare e lo sviluppo di tecnologie innovative**, comprese le applicazioni digitali e le biotecnologie.

Il traguardo condiviso è quello di aumentare la produttività agricola utilizzando meno risorse, limitando gli input chimici e riducendo gli sprechi.

Rocchi: "Un'alleanza strategica per sostenere le imprese"

Per **il presidente del CREA, Andrea Rocchi**, l'accordo rappresenta molto più di una semplice collaborazione scientifica. Si tratta, ha sottolineato, di un'alleanza strategica fortemente **sostenuta dai ministri dell'Agricoltura dei due Paesi** per affrontare insieme le grandi **sfide globali dell'agroalimentare**.

Secondo Rocchi, la cooperazione consentirà di valorizzare le eccellenze scientifiche italiane e francesi, rafforzando la partecipazione ai grandi programmi europei e internazionali e offrendo alle imprese agricole strumenti concreti per affrontare la transizione climatica, digitale ed energetica. L'obiettivo è favorire la diffusione di conoscenze e tecnologie immediatamente applicabili, capaci di migliorare l'efficienza produttiva e la competitività del settore.

Cooperazione scientifica e progetti europei

L'accordo prevede un'intensa attività di ricerca condivisa, lo scambio di ricercatori e competenze specialistiche, l'utilizzo congiunto delle infrastrutture scientifiche e una partecipazione coordinata ai programmi finanziati dall'Unione europea e dalle principali organizzazioni internazionali.

La dichiarazione d'intenti avrà una durata iniziale di quattro anni, con possibilità di rinnovo, e consolida una collaborazione già avviata nel tempo tra i due enti, rafforzando il contributo della ricerca pubblica allo sviluppo delle future politiche europee per l'agricoltura e l'alimentazione.

Un investimento sul futuro dell'agricoltura europea

L'intesa tra CREA e INRAE arriva in una fase in cui il settore primario è chiamato a conciliare produttività, sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici. In questo scenario la ricerca assume un ruolo sempre più strategico, perché consente di trasferire innovazione alle imprese agricole e di accelerare la transizione verso modelli produttivi più efficienti, resilienti e rispettosi dell'ambiente.

La collaborazione tra Italia e Francia punta proprio a questo: trasformare il patrimonio scientifico dei due Paesi in soluzioni concrete per il mondo agricolo, contribuendo a rafforzare la competitività dell'agroalimentare europeo e la sua capacità di rispondere alle sfide dei prossimi anni.



Italia e Francia unite per tutelare Dop e Igp

Più risorse per la Pac, difesa della reciprocità commerciale e una strategia di tutela comune per i prodotti Dop e Igp.

Il vertice intergovernativo Italia-Francia di Antibes si chiude con un asse agricolo Roma-Parigi fortemente rilanciato, finalizzato a fare sponda comune a Bruxelles in vista dei prossimi negoziati europei.

Il bilaterale a **Villa Thuret** tra il ministro dell'Agricoltura italiano, **Francesco Lollobrigida**, e la controparte francese **Annie Genevard** – inserito nella cornice del summit guidato

dalla presidentessa del consiglio **Giorgia Meloni** – ha messo al centro la politica agricola comune (Pac). Per le due potenze agroalimentari la linea è chiara: **la Pac è un asset strategico intoccabile e non si presterà a tagli di bilancio**, dovendo anzi garantire fondi adeguati per transizione climatica e stabilità dei mercati.

Reciprocità nel commercio

Sul fronte del commercio internazionale, i due Paesi hanno ribadito il principio di reciprocità: **stop all'ingresso sul mercato Ue di merci straniere che non rispettano i rigidi standard ambientali e sanitari imposti agli agricoltori europei**. Parallelamente, sul fronte dei consumi, si punta **all'estensione dell'obbligo di etichettatura d'origine a livello comunitario**.

La cooperazione tra Roma e Parigi si è tradotta anche in atti formali. Durante la plenaria è stato siglato un **memorandum d'intesa sulle indicazioni geografiche** (con il coinvolgimento dell'Inao) per rafforzare la tutela delle produzioni di qualità. Fissata inoltre la tabella di marcia 2026-2027, che prevede **il potenziamento dei controlli anti-contraffazione (anche digitali) e un coordinamento nei mercati esteri**. Infine, sul piano della ricerca, è stata siglata una dichiarazione d'intenti tra gli istituti Crea e Inrae per l'innovazione e la sostenibilità scientifica nel settore.

Il pacchetto di intese definito ad Antibes **segna così un rafforzamento della cooperazione bilaterale, con l'obiettivo di tradurre la convergenza politica in iniziative comuni nei prossimi passaggi europei**, a partire dalla riforma della Pac e dal futuro piano d'azione sulle indicazioni geografiche.

Plauso di Confagricoltura

Parole di soddisfazione da Confagricoltura: "Esprimiamo apprezzamento per l'esito del vertice intergovernativo Italia-Francia, svoltosi ad Antibes, sui temi che riguardano il settore primario. **Riteniamo positivo il rilancio di un dialogo bilaterale, in linea con lo spirito del trattato del Quirinale, siglato cinque anni fa tra i due Paesi** che a sono ai primi posti in ambito europeo per valore complessivo della produzione agricola e per valore aggiunto. Fondamentale l'impegno sui **fertilizzanti a ridotto impatto ambientale, per rafforzare la filiera produttiva**, così da favorire maggiore accessibilità ed emancipazione dall'estero, a vantaggio dei nostri agricoltori e, più in generale, della sicurezza alimentare di tutti".



Il bilaterale Italia-Francia sull'agricoltura: intesa su tutela Dop e Igp e più risorse per la Pac

Ad Antibes il Vertice Intergovernativo n. 36 tra Roma e Parigi. A colloquio Lollobrigida e Genevard: siglato Memorandum sulle Indicazione geografiche

Ad Antibes vertice Italia-Francia (ph: Fb/Francesco



Lollobrigida)

Più risorse per la Pac, difesa della reciprocità commerciale e una strategia di tutela comune per i prodotti Dop e Igp. Il Vertice Intergovernativo Italia-Francia, n. 36, che si è tenuto ieri 25 giugno ad Antibes, in Costa Azzurra, si chiude con un asse agricolo Roma-Parigi fortemente rilanciato, finalizzato a fare sponda comune a Bruxelles in vista dei prossimi negoziati europei. A Villa Thuret, nei vari incontri tra i Ministri dei due Paesi, c'è stato anche il bilaterale tra il Ministro dell'Agricoltura italiano, Francesco Lollobrigida, e la controparte francese, Annie Genevard, con al centro la Politica Agricola Comune (Pac). Per le due potenze agroalimentari - leader in Europa nella filiera agricola per valore aggiunto prodotto nella media 2024/2025 (**41 miliardi di euro l'Italia e 32 miliardi la Francia**) con posizioni invertite, ma pur sempre al vertice, anche nel valore delle esportazioni mondiali di vino (**nel 2025, i transalpini hanno registrato 11,2 miliardi di euro precedendo lo stivale a 7,78 miliardi**) - la linea è chiara: la Pac è un asset strategico intoccabile e non si presterà a tagli di bilancio, dovendo anzi garantire fondi adeguati per transizione climatica e stabilità dei mercati.

Italia e Francia hanno ribadito anche, rispetto al commercio internazionale, il "principio di reciprocità". E, quindi, segno ok allo stop all'ingresso sul mercato Ue di merci straniere che non rispettano i rigidi standard ambientali e sanitari imposti agli agricoltori europei. Parallelamente, sul fronte dei consumi, si punta all'estensione dell'obbligo di etichettatura d'origine a livello comunitario.

Ma oltre alle parole, la cooperazione tra Roma e Parigi si è tradotta anche in atti formali. È stato siglato un **memorandum d'intesa sulle Indicazioni geografiche (con il coinvolgimento dell'Inao) per rafforzare la tutela delle produzioni di qualità e fissata anche la tabella di marcia 2026-2027, che prevede il potenziamento dei controlli anti-contraffazione (anche digitali) e un coordinamento nei mercati esteri. Infine, sul piano della ricerca, è stata siglata una dichiarazione d'intenti tra gli istituti Crea e il francese Inrae per l'innovazione e la sostenibilità scientifica nel settore.**

"Un'alleanza strategica, fortemente voluta dai due Ministri dell'agricoltura per affrontare insieme le grandi sfide globali dell'agroalimentare del nostro tempo, dalla sicurezza alimentare al cambiamento climatico - **ha commentato il presidente Crea, Andrea Rocchi** - questa intesa ci consentirà di rafforzare la collaborazione tra i nostri due Paesi su innovazione, sostenibilità, resilienza e competitività dei sistemi agroalimentari, mettendo a sistema competenze scientifiche di eccellenza nell'ambito della nostra partecipazione a progetti europei e internazionali. L'obiettivo è comune: sostenere le nostre imprese del

settore primario nella transizione climatica, digitale ed energetica, nel produrre di più con meno, nell'acquisire competenze, conoscenze e soluzioni economicamente accessibili e di pronto utilizzo".

La collaborazione tra i due istituti di ricerca, dalla durata di quattro anni e rinnovabili, punterà su temi come agroecologia, qualità e sicurezza alimentare, economia circolare e tecnologie innovative, dal digitale alle biotecnologie, con l'obiettivo di accelerare la transizione verso modelli produttivi sostenibili, che aumentino le rese produttive riducendo l'utilizzo di input chimici e lo spreco di risorse naturali.

In generale, il pacchetto di intese definito ad Antibes, spiega il Ministero dell'Agricoltura italiano, segna un rafforzamento della cooperazione bilaterale, con l'obiettivo di tradurre la convergenza politica in iniziative comuni nei prossimi passaggi europei, a partire dalla riforma della Pac e dal futuro piano d'azione sulle Indicazioni geografiche.

"Esprimiamo apprezzamento per l'esito del vertice intergovernativo Italia-Francia, svoltosi ad Antibes, sui temi che riguardano il settore primario. Riteniamo positivo - **commenta Confagricoltura** - il rilancio di un dialogo bilaterale, in linea con lo spirito del Trattato del Quirinale, siglato cinque anni fa tra i due Paesi che sono ai primi posti in ambito europeo per valore complessivo della produzione agricola e per valore aggiunto. Fondamentale l'impegno sui fertilizzanti a ridotto impatto ambientale, per rafforzare la filiera produttiva, così da favorire maggiore accessibilità ed emancipazione dall'estero, a vantaggio dei nostri agricoltori e, più in generale, della sicurezza alimentare di tutti. Bene l'attenzione verso i "benefici reciproci, che tengano conto dell'impatto cumulativo delle concessioni sui nostri settori agricoli" e l'intento condiviso di "ridurre la dipendenza dell'Unione Europea": un principio necessario per una competizione sana e una crescita mutuamente vantaggiosa".

Per Confagricoltura, ancora, "ottimo il comune impegno a rafforzare la Pac; così come la responsabilità verso una vicendevole promozione di produzioni Dop e Igp. Positiva la volontà di rafforzare la collaborazione su dossier necessari per la resilienza e lo sviluppo del settore; nello specifico: ricerca agricola, istruzione e formazione professionale. La scelta di inserire l'agricoltura tra i settori strategici della cooperazione bilaterale rappresenta un segnale importante in una fase in cui il comparto primario europeo è chiamato ad affrontare sfide decisive, come: emergenza climatica, sicurezza alimentare, tutela del reddito degli agricoltori e competitività delle filiere. Accogliamo, quindi, con favore l'impegno assunto dai due Governi a rafforzare il coordinamento politico e tecnico su temi di comune interesse".